

se non si ritenga di assegnare alle regioni italiane depresse gli stessi finanziamenti globali che si danno ai paesi esteri. (4-32088)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

RIVOLTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'embargo decretato dall'ONU nei confronti dell'Iraq ha peggiorato le già precarie condizioni di vita della popolazione irachena, uscita stremata dai bombardamenti patiti durante la Guerra del Golfo;

in particolare nel Kurdistan iracheno le popolazioni vivono in una situazione ancora peggiore a causa delle difficoltà politiche proprie di una regione sottoposta a forti tensioni indirette da parte dei Governi di Iraq, Turchia, Iran e Siria e dalle numerose formazioni paramilitari che si contendono il controllo di una zona strategicamente molto importante, ricca di risorse petrolifere e crocevia per il trasporto dell'« oro nero », oltretutto dell'acqua;

nel mese di settembre per due volte (il giorno 15 ed il giorno 19) forze armate del PKK hanno attaccato ed ucciso componenti dell'UPK, acuendo la destabilizzazione della regione. Gli attacchi del PKK sono stati compiuti con la apparente condiscendenza del Governo iracheno, se non addirittura con un apporto organizzativo dello stesso;

alcune potenze mondiali (Francia e Russia) hanno compiuto passi significativi per un prossimo futuro allentamento o ad una sospensione dell'embargo;

anche in Italia vi è una sensazione diffusa che siano maturi i tempi per una svolta a favore di una modifica dell'embargo in modo da andare incontro alle esigenze del popolo iracheno;

il Governo iracheno sembra assumere una posizione opposta a quella consigliata dal buon senso, favorendo anziché combattendo i fenomeni di guerriglia interna segnalati nel Kurdistan iracheno —:

quali passi intenda compiere il Governo italiano per cercare di contribuire a migliorare la situazione delle popolazioni che abitano il Kurdistan iracheno;

se il Governo intenda subordinare il suo assenso alla modifica del regime di embargo alla effettiva volontà, dimostrata con azioni concrete del regime di Bagdad di contrastare le attività belliche del PKK sul territorio del Kurdistan iracheno contro le popolazioni curde locali. (5-08369)

Interrogazione a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in circostanze non molto chiare è stato ucciso Antonio Russo, giornalista di Radio Radicale, recatosi in Georgia per motivi inerenti il suo lavoro;

sembra che il giornalista avesse raccolto una ricca documentazione in ordine alla guerra in Cecenia che potevano rivelare situazioni del conflitto sconosciute e importanti —:

quali iniziative siano state adottate dal Ministro degli affari esteri nei confronti del governo georgiano per una corretta informativa nei fatti avvenuti.

(4-32093)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

DUCA e GIACCO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il consorzio Gorgovivo è un'azienda pubblica distributrice del servizio di gas

metano e del servizio idrico nel comune di Ancona e in altri comuni della provincia di Ancona;

il consorzio Gorgovivo, nei primi giorni di ottobre ha segnalato al ministero della sanità che nell'area urbana di Ancona l'azienda ospedaliera Umberto I sta provvedendo all'adeguamento dei propri impianti termici per l'uso di un combustibile ad elevato impatto ambientale, alternativo al gas metano: l'olio combustibile a basso tenore di zolfo (minore o uguale allo 0,3 per cento) il cosiddetto « Btz 0,3 » e che la facoltà di ingegneria dell'università di Ancona e in procinto di effettuare la stessa scelta;

gli impianti dell'ospedale regionale di Torrette e della facoltà di ingegneria di Ancona sono ubicati il primo, nelle vicinanze dell'incrocio di Torrette - via Conca - con la strada statale adriatica, zona compresa nell'area definita nella grande Documentazione preliminare della regione Marche « area ad elevato rischio di crisi ambientale » (Dgr n. 2741 del 3 novembre 1999) e nella quale viene assunto per acquisito un elevato grado di diffusione di gas metano per riscaldamento. Una strada al centro delle cronache giornaliera e attentamente monitorata proprio per la criticità ambientale e viaria derivanti dall'intenso traffico. Il secondo è in prossimità del centro cittadino. Inoltre la bozza del piano regionale di tutela e risanamento della qualità dell'aria del dicembre 1999 lancia un segnale inequivocabile a favore del gas metano, scoraggiando in modo perentorio l'uso del combustibile Btz 0,3 in quanto penalizzante sotto il profilo dell'impatto ambientale. Si tenga conto che sulla base di fattori di emissione presentati dal Ministero della sanità e dall'Enea, a parità di contenuto energetico, l'olio combustibile Btz 0,3 determina, rispetto al gas metano, emissioni 530 volte superiori per gli ossidi di zolfo, 3,7 volte superiori per gli ossidi di azoto, 23 volte superiori per le polveri e del 40 per cento superiori per quanto riguarda

l'emissione di anidride carbonica. Tali valori hanno spinto negli anni passati alcuni enti locali quali la Regione Toscana, la Regione Piemonte, la Regione Umbria e la Provincia Autonoma di Trento ad emanare direttive volte a proibire o disincentivare l'uso di questo combustibile negli impianti di riscaldamento ubicati nelle aree urbane. Recentemente nella città di Siena, ove è stata attuata tale trasformazione, si sta cercando di ritornare all'uso del gas metano dopo aver sperimentato gli effetti del nuovo sistema di riscaldamento;

la trasformazione di entrambi gli impianti (ospedale regionale e università) considerati determinerebbe un quantitativo annuo di olio Btz 0,3 impiegato pari a circa chilogrammi 3.500.000, equivalenti, a circa 3.400 tep; secondo i valori di emissione sopra indicati, l'impiego di tale combustibile negli impianti di riscaldamento comporterebbe, rispetto all'utilizzo di una equivalente quantità di gas metano, un incremento annuo di ossido di zolfo pari a circa 21,3 tonnellate, un incremento annuo di ossido di azoto pari a circa 18 tonnellate ed un aumento annuo delle polveri superiore a 4 tonnellate. Si consideri inoltre che la fornitura di olio combustibile Btz 0,3, diversamente dal metano, avviene su gomma con autocisterne e che mediamente saranno necessari più di 150 rifornimenti/anno (un viaggio e più al giorno nel periodo invernale) solo per alimentare l'impianto dell'ospedale regionale con evidenti problemi legati al traffico veicolare e all'inquinamento atmosferico derivanti -:

se siano a conoscenza dei fatti susposti e se e quali iniziative intendano attuare per verificare le conseguenze sulla popolazione di Ancona, sui malati e sugli operatori di sanità, sugli studenti e operatori della scuola per scongiurare, in caso di pericolo tali trasformazioni. (5-08371)